



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Antibiotici, fare un uso consapevole per abbassare le infezioni del 30%”

Il Ministero della Salute lancia un importante monito sulle cure antibiotiche fai-da-te

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI ARMANDO INDENNIMEO - PRESIDENTE ASSIDAI

Assumere antibiotici solo quando necessario e, soprattutto, su indicazione dei medici. Questo numero di Welfare 24, l'ultimo del 2024, si apre con l'importante campagna del Ministero della Salute contro la antibiotico-resistenza. Le ultime stime parlano chiaro: le infezioni si potrebbero abbattere del 30% facendo più prevenzione negli ospedali e riducendo i consumi di antibiotici. Altro tema chiave affrontato è il recentissimo rinnovo fino al 2027 del CCNL Dirigenti Industria. Un'intesa cruciale, quella raggiunta tra Confindustria e Federmanager, che presenta diversi interventi migliorativi: nel welfare sanitario viene confermato il ruolo strategico del nostro Fondo e del Prodotto Unico Fasi-Assidai. Ospitiamo, poi, il saluto del Past President Federmanager Stefano Cuzzilla, che a metà novembre ha concluso il mandato e che ringraziamo per l'importante lavoro svolto. Allo stesso tempo, diamo il benvenuto alla nuova governance e al neo Presidente Federmanager, Valter Quercioli. Infine, il contributo del Professor Giuseppe Torre che analizza il ruolo e la dimensione del welfare aziendale nell'era dell'intelligenza artificiale. Auguri di buon Natale e di un felice 2025 a voi e alle vostre famiglie!



“Non bisogna assumere antibiotici se non è necessario perché altrimenti si contribuisce a rendere i batteri più resistenti, rendendo meno efficaci i medicinali. Con questa campagna vogliamo sensibilizzare i cittadini affinché seguano sempre la prescrizione del medico. Ognuno di noi può essere d'aiuto nella lotta all'antibiotico-resistenza, che è un'emergenza a livello globale”. Le parole sono quelle del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, che nei giorni scorsi, presentando la campagna nazionale sull'uso consapevole degli antibiotici 2024, ha parlato in modo molto chiaro, sottolineando che usarli in modo scorretto “è uno dei fattori più importanti - ma non l'unico - dell'antibiotico-resistenza, che ogni anno determina in Europa circa 35.000 decessi all'anno, di cui un terzo purtroppo in Italia”. È cruciale, dunque, che le persone comprendano i rischi che si

celano dietro un uso eccessivo di antibiotici e quanto sia controproducente una terapia fai-da-te. Proprio per questo - ha aggiunto il Ministro - la formazione e l'informazione sono tra le direttrici principali del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-resistenza 2022-2025, “un'attività considerata strategica dal Governo, che ha stanziato 40 milioni di euro l'anno, dotando per la prima

volta il piano di fondi strutturali per tutto il triennio”. L'iniziativa dell'esecutivo si è svolta in contemporanea con la giornata europea sull'uso consapevole degli antibiotici, promossa dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie, nell'ambito della più ampia Settimana mondiale di sensibilizzazione sulla resistenza antimicrobica.

>>> continua a pagina 2

RINNOVATO FINO AL 2027 IL CCNL DIRIGENTI INDUSTRIA

RAGGIUNTA UN'INTESA, CON DIVERSI INTERVENTI MIGLIORATIVI, TRA CONFINDUSTRIA E FEDERMANAGER. NEL WELFARE SANITARIO CONFERMATO IL RUOLO STRATEGICO DI ASSIDAI E DEL PRODOTTO UNICO

A metà novembre è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi con decorrenza dal primo gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2027. Un passaggio cruciale che prevede interventi su molte tematiche, tra cui l'ampliamento della definizione di dirigente, il miglioramento degli aspetti retributivi e il rafforzamento del sistema di welfare bilaterale con particolare attenzione alla parità di genere. Il rinnovo, al tempo stesso, conferma il ruolo strategico di Assidai nel contesto del welfare sanitario per la tutela della salute e del benessere del management e delle loro famiglie nell'articolo 18bis, dedicato proprio all'assistenza sanitaria integrativa. "Questo contratto compie un deciso passo avanti per accompagnare le imprese verso le transizioni: abbiamo aggiornato la figura del dirigente e consolidato il sistema di welfare. Il contratto rafforza la competitività dell'impresa attraverso



temi importanti come la parità di genere e normalizzando l'idea che la retribuzione del dirigente debba essere commisurata ai risultati", ha sottolineato Maurizio Marchesini, Vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali. "Da oggi la categoria manageriale può fare affidamento su un contratto nuovo, moderno, adeguato all'evoluzione della figura manageriale, in modo da ricomprendervi le professio-

nalità di più alta qualificazione. Un contratto che stringe il patto tra manager e imprese come elemento essenziale per la crescita del Paese", ha dichiarato il past President Federmanager, Stefano Cuzzilla. Tra gli interventi migliorativi c'è da evidenziare la valorizzazione del sistema di welfare bilaterale: in materia di previdenza complementare, il contratto è intervenuto sulla distribuzione delle quote di contribuzione al fon-

do Previdai con un aumento della quota minima a carico dell'impresa e un conseguente alleggerimento di quella a carico del dirigente. È stato inoltre riconfermato il ruolo determinante della sanità integrativa e del Fasi. In particolare, è stata sottolineata l'importanza di un accordo di reciproca collaborazione tra Assidai e Fasi finalizzato a rafforzare il ruolo sul mercato della sanità integrativa attraverso una proposta unica (ndr il Prodotto Unico Fasi-Assidai) innovativa e competitiva sul mercato con l'auspicio delle parti che dall'accordo indicato possa derivare una maggiore integrazione o un ampliamento delle coperture assicurative previste per le persone iscritte al Fasi.

Assidai nel ringraziare le rispettive delegazioni di Federmanager e Confindustria per il lavoro svolto, conferma da subito il rinnovo del proprio impegno per contribuire in modo integrato e sinergico con il Fasi al raggiungimento degli obiettivi indicati dal contratto stesso.

>>> continua dalla prima pagina - "Antibiotici, fare un uso consapevole per abbassare le infezioni del 30%"

IN ITALIA 12MILA MORTI L'ANNO PER BATTERI RESISTENTI ALLE CURE

L'obiettivo? Rendere edotta la popolazione della minaccia rappresentata dalla resistenza agli antimicrobici (di cui i più temuti al momento risultano gli antibiotici) e sull'importanza di un loro uso prudente. Minaccia sempre più significativa a livello globale, che ha un impatto importante sulla salute umana e animale, sulla produzione alimentare e sull'ambiente. In Italia, soprattutto, è preoccupante la ripresa, a partire dal 2022, del consumo di antibiotici, salito del 6,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente; la prevalenza aumenta con l'avanzare dell'età, raggiungendo il 60% negli over 85. I numeri parlano chiaro: secondo quanto riporta il Ministero della Salute, in Europa sono 70mila l'anno le infezioni di batteri resistenti alle cure che causano 35mila decessi, di cui 12mila in Italia. Nel biennio 2022-23 nel nostro Paese 430mila ricoverati hanno sviluppato un'infezione: l'8,2% contro una media Ue del 6,5% e sono stati somministrati antibiotici al 44,7% dei degenti contro il 33,7% europeo. Le ultime stime dicono che le infezioni si potrebbero ridurre del 30% facendo più prevenzione negli ospedali e riducendo i consumi di antibiotici.

5 COSE DA SAPERE PER L'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI

- 1 PERCHÉ DEVO ASSUMERE GLI ANTIBIOTICI SOLO SE PRESCRITTI DAL MEDICO?**
Perché l'uso scorretto oppure non appropriato degli antibiotici favorisce la resistenza batterica rendendo gli antibiotici inefficaci e di conseguenza facendo sì che alcune infezioni in futuro non siano più curabili. Per limitare questo fenomeno bisogna utilizzare gli antibiotici in modo corretto, ossia solo quando serve e su prescrizione medica.
- 2 SE DOPO QUALCHE GIORNO MI SENTO MEGLIO, POSSO INTERRUPERE LA TERAPIA ANTIBIOTICA?**
NO. È fondamentale rispettare sempre la dose e la durata del trattamento così come prescritto. Questo è necessario per evitare la comparsa di batteri resistenti.
- 3 HO GLI STESSI SINTOMI DELLA VOLTA SCORSA. IL FARMACISTA PUÒ DARMICI DIRETTAMENTE LO STESSO ANTIBIOTICO?**
NO. Solo il medico può analizzare correttamente la situazione e decidere se sia necessario un antibiotico e quale. Il farmacista non è un medico e non può e non deve darti un antibiotico senza prescrizione medica.
- 4 POSSO ACQUISTARE DIRETTAMENTE UN ANTIBIOTICO PER IL MIO ANIMALE DA COMPAGNIA?**
NO. Anche per il tuo animale da compagnia vanno usati sempre e solo i medicinali - antibiotici compresi - prescritti dal veterinario, l'unica figura che può fare una diagnosi corretta. Evita il fai da te con medicinali rimasti da una precedente terapia o con medicinali per uso umano.



5 COSA DEVO FARE DEGLI ANTIBIOTICI AVANZATI DA UNA PRECEDENTE TERAPIA O SCADUTI CHE HO IN CASA?
Non conservare mai gli antibiotici per una prossima volta; portali in farmacia o gettali nell'apposito contenitore, se il tuo Comune ne dispone. Non gettarli nella pattumiera o nel wc, perché possono finire nell'ambiente, corsi d'acqua compresi, contribuendo allo sviluppo di batteri resistenti.

“FEDERMANAGER PIÙ FORTE, ORA VERSO NUOVI TRAGUARDI”

IL PAST PRESIDENT STEFANO CUZZILLA: “IL MIO IMPEGNO PER LA CATEGORIA CONTINUA IN CIDA”

Con il Congresso nazionale tenutosi lo scorso 15 novembre a Roma, si è concluso il mio mandato alla Presidenza di Federmanager. Alle tante manager e ai manager che rappresentano la ragion d'essere di questa grande Federazione, anche dalle pagine di “Welfare24” voglio far giungere il mio grazie più sincero.

Il mio impegno costante nella rappresentanza della categoria continuerà, in qualità di Presidente Cida e in tutte le sedi in cui potrò incidere per portare avanti gli interessi di chi lavora, di chi è in pensione, di chi affronta uno stop lavorativo e anche di chi, semplicemente, aspira a migliorarsi. Sarò sempre dalla parte di tutti coloro che hanno a cuore le future sorti del Paese e la sua crescita sostenibile, anche pensando alle future generazioni.

Sono lieto di lasciare una Federmanager più forte, più moderna e vicina alle persone associate, ma sono anche consapevole del tanto che ancora c'è da fare, in tutte le sedi che ci vedono protagonisti. Intanto, abbiamo compiuto un passo decisivo a garanzia del futuro, riaffermando pienamente il nostro ruolo di parte sociale con il rinnovo del Ccnl dirigenti industria 2025-2027, accordo che garantisce un sostanziale miglioramento della condizione manageriale. Le relazioni industriali non sono mai semplici da portare avanti e richiedono un lavoro attento e meticoloso. Posso però affermare con soddisfazione che, insieme alla Delegazione trattante, abbiamo portato a compimento un rinnovo con le giuste garanzie, riuscendo ad aggiornare la definizione di dirigente in linea con le



STEFANO CUZZILLA
> Past President Federmanager

evoluzioni in atto e ricomprendendovi anche le professionalità di più alta qualificazione. Abbiamo altresì ottenuto l'innalzamento del trattamento minimo e la obbligatorietà del riconoscimento della parte variabile della retribuzione.

In questo contesto, mi preme inoltre sottolineare il rafforzamento registrato dall'ac-

“**LA NUOVA PRESIDENZA, CHE HA VISTO L'ELEZIONE DEL COLLEGA E AMICO VALTER QUERCIOILI, APPORTERÀ ULTERIORE VALORE A QUANTO FIN QUI REALIZZATO E AVRÀ IL COMPITO DI ACCOMPAGNARE NEI PROSSIMI ANNI LA VITA FEDERALE, CON LE TANTE SFIDE CHE CIÒ COMPORTERÀ**

cordo anche sul piano degli istituti di welfare contrattuale, veri e propri pilastri del nostro agire. Mi riferisco a previdenza complementare e sanità integrativa, ma anche alle politiche attive e alla crescita della cultura d'impresa. Infine, grande attenzione è stata rivolta all'obiettivo del raggiungimento di un'effettiva parità di genere all'interno

“**SARÒ SEMPRE DALLA PARTE DI TUTTI COLORO CHE HANNO A CUORE LE SORTI DEL PAESE E LA SUA CRESCITA SOSTENIBILE, ANCHE PENSANDO ALLE GENERAZIONI FUTURE**

delle organizzazioni. Tema questo di civiltà, ancor prima che occupazionale, su cui rivendico di essere da anni impegnato in prima persona e su cui il contratto della dirigenza ha il dovere di costituire un presidio di assoluta garanzia.

La nuova Presidenza a cui ho passato il testimone, che ha visto l'elezione del collega e amico Valter Quercioli, apporterà ulteriore valore a quanto fin qui realizzato e avrà il compito di accompagnare nei prossimi anni la vita federale, con le tante sfide che ciò comporterà. Invito pertanto tutti voi non solo a pensare sempre di poter essere protagonisti e protagonisti della nostra azione collettiva, ma anche a capire come esserlo fattivamente, nel quotidiano. Federmanager resta la nostra casa, un edificio in continua costruzione, da curare con dedizione e aperto al contributo delle competenze specifiche che ciascuna persona sarà in grado di offrire.

Stefano Cuzzilla
Past President Federmanager

VALTER QUERCIOILI ELETTO NUOVO PRESIDENTE DI FEDERMANAGER

Valter Quercioli, dirigente in Baker Hughes – Nuovo Pignone, è il neo eletto Presidente nazionale di Federmanager. Votato dal Congresso riunito lo scorso 15 novembre a Roma per rinnovare le cariche del triennio 2024-2027, ha ottenuto il pieno consenso con il 97% dei votanti. Alla Vicepresidenza è designato Gherardo Zei, General Counsel Cellnex Italia e viene riconfermato alla Tesoreria Fabio Vivian, Ceo Gruppo Fami Spa. Quercioli, fiorentino, classe 1963, già Vicepresidente della Federazione, riceve il testimone dal Presidente uscente Stefano Cuzzilla, alla guida dal 2015 (vedi il suo intervento di saluto in pagina).



Valter Quercioli e Stefano Cuzzilla

«Voglio ringraziare tutto il Congresso per la fiducia accordata e per la condivisione del programma che ci impegnerà da qui ai prossimi tre anni», ha dichiarato Quercioli. «Intendo offrire risposte concrete ai manager industriali, sia a chi è in servizio sia a chi è in pensione, con una particolare attenzione a donne e giovani. Questa Federazione proseguirà nella sua politica di relazioni industriali sempre più contemporanee e rispondenti alle esigenze delle aziende e dei loro manager, in un contesto che riserva ogni giorno nuove sorprese. Perciò ritengo fondamentale rafforzare il nostro ruolo di parte sociale, propositiva e decisa nelle istanze di equità, nei confronti delle istituzioni e della politica».

IL WELFARE AZIENDALE NELL'ERA DELLA CONOSCENZA E DELL'AI

È IN CORSO UNA TRASFORMAZIONE RADICALE: ANDIAMO VERSO UN'ECONOMIA INCENTRATA SU COMPETENZE COGNITIVE E NON COGNITIVE, IN CUI I MODELLI PRODUTTIVI E SOCIALI CAMBIANO RADICALMENTE

di **Giuseppe Torre**
Responsabile scientifico
dell'Osservatorio 4.Manager

Il welfare aziendale, nell'era della conoscenza e dell'intelligenza artificiale, sta subendo una trasformazione radicale, riflettendo un cambiamento epocale iniziato decenni fa con l'avvento di un'economia basata sulla conoscenza piuttosto che sulla forza fisica o sul capitale tangibile. Questo mutamento ha preso piede grazie a fenomeni come la globalizzazione, la digitalizzazione e la crisi climatica, che hanno accelerato la transizione verso un'economia incentrata su competenze cognitive (*hard*) e non cognitive (*soft*), trasformando profondamente i modelli produttivi, sociali e organizzativi.

Le sempre più numerose organizzazioni knowledge-intensive stanno ridisegnando i rapporti tra capitale umano e azienda, ponendo la conoscenza al centro delle strategie. In questo contesto, l'intelligenza artificiale e l'automazione avanzata amplificano le capacità intellettuali, ridefinendo il ruolo umano nel lavoro: le attività

routine sono delegate alle macchine, mentre l'uomo si concentra su creatività, strategia e innovazione. Tuttavia, questa transizione comporta sfide importanti, come l'obsolescenza delle competenze tradizionali e la necessità di costante *upskilling* e *reskilling* che riguardino sia le competenze cognitive (*hard*) sia quelle non cognitive (*soft*).

Il welfare aziendale, in questo panorama, non si limita più a rispondere alle esigenze dei lavoratori, ma diventa un pilastro strategico per attrarre talenti, stimolare l'innovazione e garantire un adattamento continuo ai cambiamenti tecnologici e di mercato. La pandemia ha accentuato il legame tra benessere lavorativo e qualità della vita, portando le imprese a rivalutare il concetto di welfare in termini più complessi e dinamici, integrando aspetti di salute fisica, mentale ed equilibrio tra lavoro e vita personale.

Nel 2023 Federmanager era alle prese con la definizione di nuove strategie di welfare aziendale appositamente concepite per elevare il benessere dei lavoratori la cui finalità non era solo quella puramente

“ IL WELFARE AZIENDALE NON SI LIMITA PIÙ A RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEI LAVORATORI, MA DIVENTA UN PILASTRO STRATEGICO PER ATTRARRE TALENTI, STIMOLARE L'INNOVAZIONE E GARANTIRE UN ADATTAMENTO CONTINUO AI CAMBIAMENTI TECNOLOGICI



GIUSEPPE TORRE

> È Responsabile scientifico dell'Osservatorio 4.Manager e Professore invitato presso la Pontificia Università Antonianum. È inoltre Docente di Etica, AI e governance delle imprese, di Ecologia integrale e Partner di Moonstone Venture Capital

tayloristica di innalzare la produttività e l'efficienza aziendale, ma è soprattutto quella di attrarre e mantenere talenti/nuove competenze, stimolare la propensione all'innovazione e la qualità del prodotto/servizio e favorire l'adattamento ai mutamenti tecnologici e di mercato di tutta l'organizzazione aziendale.

La portata di questo cambiamento non è puramente tecnologica ma anche culturale e antropologica, coinvolgendo lavoratori, manager e politica. I lavoratori dovranno abbracciare un apprendimento non solo continuo, ma “Any Time, Any Where, Any Device, Any Content” mentre i manager dovranno ripensare le priorità organizzative, investendo nel capitale umano come fonte principale di vantaggio competitivo. Parallelamente, la politica è chiamata a favorire un sistema inclusivo e sostenibile, in cui la conoscenza diventa un motore condiviso di progresso.

Il welfare aziendale, per rispondere a queste esigenze, evolve in un approccio integrale, proattivo e sistemico, capace di generare benefici non solo

all'interno dell'organizzazione, ma anche nella comunità circostante. Le imprese che adotteranno questo modello saranno meglio attrezzate per affrontare sfide come la crisi climatica e l'impatto dell'automazione, promuovendo un ecosistema in cui benessere e innovazione si alimentano reciprocamente. Questo approccio non rappresenta solo una risposta alle esigenze immediate, ma un investimento strategico per costruire un futuro in cui l'uomo e l'intelligenza artificiale possano coesistere in modo produttivo e sostenibile, trasformando il welfare aziendale in un motore di cambiamento sociale ed economico. ■



**I migliori auguri
di un buon
Natale
e di un sereno
e felice
Nuovo anno!**